

FERRARA DI MONTE BALDO. Ieri in Provincia

Dall'Orto botanico all'osservatorio Ecco chi li gestisce

Miozzi ha presentato l'«Ati»
che si occupa anche di Novezzina

«Un'eccellenza, un territorio da visitare». Così il sindaco di Ferrara Paolo Rossi ha chiuso l'incontro di ieri in Provincia dove il presidente Giovanni Miozzi ha presentato la nuova Associazione temporanea di imprese (Ati) che gestisce il Parco naturalistico scientifico Novezzina Monte Baldo-Hortus Europae. È formata da cooperativa sociale centro di lavoro San Giovanni Calabria - rappresentata dal presidente Gianfranco Zavanella, il direttore dell'Orto botanico Daniele Zanini, l'agronomo Lorenzo Roccabruna e Riccardo Rossi - e Circolo astrofili veronesi (Cav), per cui c'erano il presidente Gianfranco Corradi, il segretario Raffaele Belligoli col predecessore Sergio Moltomoli. Il gruppo ha illustrato cosa si sta facendo in questo parco promosso dal Comune e ricordato il calendario d'iniziative. Tra queste i fine settimana tematici il 21 e il 22 giugno, i «Sabato di Novezzina» il 14 giugno alle 19 con «Fiori selvatici e Ricotta di Malga» ed eventi all'osservatorio.

Informa Zanini: «Per l'Orto abbiamo sposato 2 obiettivi fissati da Onu e Oms. L'Onu invita a conservare la biodiversità, in particolare di specie in via d'estinzione e noi studiamo l'acconito ancora. L'Onu ha

poi dichiarato il 2014 anno internazionale dell'agricoltura familiare: proponiamo coltivazioni di specie alimentari locali come cavolo naone e carota selvatica. L'Oms chiede di studiare specie usate in passato in cura e alimentazione», termina Zanini, «noi ci stiamo concentrando su cicerbita e cumino. Al rifugio abbiamo creato un'aula multimediale e una didattica di microscopia».

Roccabruna: «Puntiamo sulla divulgazione di buone pratiche alimentari recuperando erbe e tradizioni. Stiamo cercando di recuperare vecchie varietà di frutta come peratole, rusene e del boter». Chiude Corradi: «Dall'inaugurazione, il 30 luglio 2005, gestiamo per il Comune l'Osservatorio che ha vocazione didattico-scientifica. Facciamo così intensa attività di ricerca, anche con l'Osservatorio astronomico d'Asiago, con scoperte di livello internazionale. Per promuovere l'astronomia organizziamo corsi base e avanzati, conferenze, osservazioni celesti (oltre 4mila presenze nel 2013). Abbiamo interessato migliaia di studenti. Da tre anni», conclude, «organizziamo uno stage per licei scientifici valido come credito per l'esame di Stato». ●B.B.